Num. 122

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	27	14

TORINO, Sabato 23 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. a Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	matt. ore 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
22 Maggio	736,92	736,61	735,91	+21,6	+25,7	+25,4	+18,8	+22,0	+20,6	+12,4	N.E.	E.N.E.	N.E.	Quasi annuvolato	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 MAGGIO 1863

Il N. 1250 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto 22 marzo 1863, col quale fu istituita una Commissione incaricata di studiare le condizioni attuali dell'istruzione pubblica in Italia e proporre i modi di migliorarla;

Vista la domanda della predetta Commissione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono chiamati a far parte della predetta Commissione, oltre ai nominati nell'articolo 2 del citato Nostro Decreto, i signori: professore commendatore Raffaele Piria, senatore; cavaliere Carlo Tenca, deputato; professore commendatore Quintino Sella, deputato; Donato Morelli, deputato; commendatore professore Saverio Baldacchini, deputato; professore commendatore Paolo Emilio Imbriani, deputato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Il N. 1251 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Avrà forza di legge, entro i limiti indicati nel presente articolo, il Reale Decreto in data 9 novembre 1862 portante l'approvazione a carico del bilancio passivo della Guerra per l'anno 1862 e successivi delle seguenti spese straordinarie, cioè:

Di lire *duemilioni cinquecentomila* per provviste di letti ad uso delle truppe, inscritte al capitolo 57 del bilancio 1862;

Di lire *duemilioni duecentomila* per nuovi acquisti di materiali da carreggio ed attendamento necessari per i Corpi di nuova formazione, da erogarsi solo per la concorrente di lire *duemilioni centocinquantasettemila* sul capitolo 79 del bilancio 1862, e per le restanti lire *quarantatremila* sul bilancio 1863;

Di lire *seicentomila* per compra cavalli-stalloni, inscritte al capitolo 80 del bilancio 1862.

Art. 2. È autorizzata una variazione al citato Decreto in quanto al riparto della spesa di lire *duemilioni cinquecentomila* per provvista di letti, la quale rimarrà suddivisa in due quote, cioè per sole lire un *milione ottocentonovantasettemila ottocentoventitre* nel bilancio 1862, e per le restanti lire *seicentoduemila centosettantasette*, verrà trasportata in aggiunta al bilancio 1863 ed al capitolo 54, il quale s'intenderà approvato in lire *tremilioni centoduemila centosettantasette*.

Art. 3. Il Ministro della Guerra è incaricato della esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 3 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il N. 1265 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I matrimonii puramente ecclesiastici contratti da cittadini delle Provincie Meridionali innanzi il 1.o maggio 1863 senza che siano stata precedentemente osservate le forme richieste dalle leggi civili ivi imperanti, potranno, entro il termine di sei mesi dalla pubblicazione della presente legge, venir trascritti sui registri dello Stato civile sulla domanda che sarà fatta dai coniugi o dal superstite, o dalla loro prole in caso di predecesso di entrambi; la domanda sarà ricevuta dall'Ufficiale dello Stato civile, il quale la sottoscriverà colle parti richiedenti.

Art. 2. A conseguire la detta trascrizione dovranno i richiedenti esibire all'Ufficiale dello Stato civile un certificato in forma autentica comprovante la seguita celebrazione del matrimonio innanzi l'Autorità ecclesiastica.

Art. 3. I matrimonii enunciati nei precedenti articoli, trascritti nei registri dello Stato civile, produrranno dal dì della loro celebrazione gli effetti civili senza verun pregiudizio dei diritti acquistati dai terzi anteriormente alla trascrizione sopra enunciata.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 20 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.

Il N. 1267 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato pel mese di giugno mille ottocento sessantatre a pagare le spese dello Stato ordinarie nella misura stabilita dal progetto di bilancio mille ottocento sessantatre colle relative appendici, e le straordinarie che non ammettono dilazione e dipendono da obbligazioni anteriori, o siano specialmente approvate.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 17 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Polistena, Provincia di Calabria Ultra Prima, in data 16 maggio 1862, 3 e 25 gennaio 1863;

Visto l'avviso del Consiglio di Prefettura in data 3 maggio p. p.;

Visto l'art. 470 delle Leggi civili, ed il R. Rescritto 3 dicembre 1859, tuttora vigenti nelle Provincie Napolitane,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di strada nel Comune di Polistena, a partire dalla piazza denominata la Bara, fino al convento dei Minori Osservanti, secondo il progetto e la pianta del perito Giuseppe Grassi che sarà vidimata d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno, ed è per conseguenza autorizzata l'occupazione dei terreni cadenti nell'esecuzione della strada medesima.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Firenze, addì 21 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

PERUZZI.

In udienza del 30 aprile p. p. e del 7 maggio corrente S. M., sulla proposizione del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

30 aprile

Armò avv. Giacomo, sostituito procuratore gen. presso la Corte d'appello di Palermo, applicato temporariamente all'ufficio del procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo per compiervi le funzioni di sostituito.

7 maggio

Dollero Augusto, sostituito nell'uffizio del procuratore dei poveri presso la sezione d'appello in Parma, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

S. M. in udienza del giorno 3 corrente mese ha nominato il dott. Francesco Guerra avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Brescia.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni;

Con Reali Decreti del 3 maggio 1863:

Galleani Carlo Ambrogio, capitano nel 63 di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

D'Ambrosio cav. Giuseppe, capitano nell'arma di fanteria applicato alla divisione militare territoriale di Chieti, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Bardelli Luigi, sottot. nell'8 Granatieri, id. id.;

Ferrari Paolo, sottot. nel 66 di fanteria, id. id.;

Corbetta Alberto, luogot. nel 2 Granatieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Cossovich cav. Marco, luogotenente colonnello nel 60 di fanteria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Demartino Pietro, sottot. nel 59 id., id.;

Arnese Vincenzo, id. 32 id., id.;

Guicciardini dei conti Gino, id. 49 id., id.;

Caranti nobile Enrico, id. 8 id., id.;

Rivo Pietro, capitano nel Corpo d'amministrazione, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi

APPENDICE

POESIA

A Umberto, Real Principe d'Italia, *canzone di P. Bernabò Silorata; Firenze*, 1863. — Savoia, *versi di Oscar Pio; Messina*, 1863. — La Polonia, *canto di Maria Alinda Bonacci; Recanati*, 1863. — Sonetti di Francesco Ramognini; *Firenze*, 1863. — Strenna primaverile, esibizione nazionale degli amori, *fotografie napolitane di Innocenzo Di Luda; Torino*. — Enrico Heine, *saggio di traduzione di Bernardino Zendrini; Como*, 1863.

I poeti moderni d'Italia hanno finalmente capito dond̀e e come attingere l'ispirazione; e, abbandonando oramai le peste d'una scuola egoistica, la quale ci faceva assistere all'eterno vaniloquio di lamentazioni fastidiose sulla sorte della propria individualità, cercano ora la ragione e il moto e il calore e l'affetto del proprio canto nel pensiero, nel sentimento, nella coscienza della nazione; i quali ormeggiano e si confanno e si succedono allo svolgersi dei casi, che è la vita comune di tutto il popolo, che è l'attuazione del concetto provvidenziale.

Così il professore Pietro Bernabò Silorata si volge al Principe Umberto, che ha tanta innanzi a sè eredità di glorie dal padre acquistate e dall'avo, che tanta raccoglie sul suo capo messe di speranze e d'affetti dal popolo italico, e mentre l'umile poeta canta al figliuolo di Re le condizioni dei popoli e i fremiti e i bisogni e i conquisti della libertà nel presente travaglioso stadio d'incivilimento, e stringe in una sintesi di lode e di plauso la grand'opra del padre e l'avvenire del figlio, nella voce della sua canzone parla la voce d'Italia, palpita il cuore del popolo, s'espande l'affetto della nazione intera.

Codesto accresce ai bei versi del Silorata quel pregio, cui già loro concede la eletta e studiata e felicemente praticata ragione dell'arte. L'autore appartiene a quella oramai poca schiera di valorosi che amano nel concetto e nella forma la nervosa eleganza, parca, temperata, e, quasi direi, solenne, che recide il troppo e il vano, che costringe a rinserrarsi l'idea nelle minori possibili parole, per rimanendo nitida e perspicua, che, se così mi lasciate dire, cerca lo sfoggio non nel sovraccarico degli adornamenti, ma nella sceltezza della stoffa abbigliatrice.

Perchè ne possiate giudicare vi riporterò qui una strofa di quella pregevole canzone.

« Uno spiro fatale
Tutte cose ritempra e rinnovella
Ovunque è sede di consorzi umani;
E civil senno e cortesia prevale
Nel fulgore di quella
Luce che sul mutato Orbe risplende,
E lo disvoglia de'costumi insani.
Dalle Norvegie rupi
Fino alle dilettose Arabe tende
Piantate ancor dell'Ellesponto in riva,
Dalla Ucrania selvosa
Ai balzi di Pirene, omai captiva
Niuna gente potrebbe esser dei cupi
Voleri onde dal trono il fulmin cade,
E sul labro agl'inermi l'animosa
Voce del Ver non teme inique spade,
Sì che vegli e garzoni,
E l'uomo ardito ed il men forte sesso
Domandano che più non si perdoni
D'un tiranno il gioir sovra un oppresso. »

Felice il paese in cui un poeta può cantare di tali sensi, invece che adulazioni, ad un Principe; ed onorato da questo fatto e il figliuolo di regia stirpe a cui simil canto è diretto, ed il figliuolo del popolo che con rispettosa franchezza lo volge!

E dall'estrema isola di Sicilia s'innalza pure una poetica voce a celebrare le virtù di questa prode e valorosa Casa di Savoia; assembrandosi nel concerto d'amore e di lode; facendosi l'espressione del particolar affetto di quella Provincia nel comune universale affetto d'Italia tutta per quella razza di valenti, la quale, facendo capo al vincitore di S. Martino, effettuò tutte le speranze della patria dolorante, tutte le promesse della sua storia.

Il signor Oscar Pio dedica il suo canto *a Re Vittorio Emanuele II che parve miracolo ai presenti, parrà sogno ai futuri*: e così comincia il suo dire:

« O Re, che incedi colla man sull'elsa
Alta la fronte eccelsa;
Diritto il passo, e nello sguardo fiero
Hai scritti i sensi del tuo cor guerriero,
Ben sei quel Re che Italia mia sognava
Quando divisa, schiava avvinta al suolo,
Invan gemea tra la vergogna e il duolo! »

Soggiunge che quello era il Re cercato da Dante per la salute d'Italia, che ad un tal Re anelava tutta la stirpe italica « pel volgere di secoli tremendi » e che, prima ancora di esser nato, era Vittorio Emanuele dal destino consecrato Re d'Italia.

E questo altissimo destino della stirpe Sabauda, che doveva lungo tutta la carriera percorsa da' suoi prenci apparire qua e colà per lampi, ed aver poi il suo compimento in questa fortunata epoca; questo destino il poeta va a rintracciarlo sino al primo apparire dell'Augusta famiglia nell'Umberto Biancamano, e ci dipinge questo principe dopo d'aver disdegnato d'accettare un brano della rubata Italia da signore straniero, raccoltosi nelle romite balze di Savoia, di lassù guardando alla natal sua terra, alle infinite gotiche turbe che la devastano, baciar la sua spada e giurare su di essa che i suoi figli scacceranno un giorno ogni straniero. E vedete provvidenziale ricorso di cose! Quando il sacro voto si compie, il nome di Umberto rivive nel figliuolo del Re liberatore.

La forma di questa canzone del signor Oscar Pio, è piuttosto lontana da quella purezza e concinnità che abbiamo lodata nella precedente. Si direbbe che l'autore, pieno del suo soggetto, invasato dall'affetto poetico, non è stato, non ha potuto star lì a curare l'espressione e il lavorio della parola, onde emana la specialità e il valore dello stile, e non si è curato che di trovare nei detti un modo di manifestare il pensiero, e il più facile, il più rapido, il primo affacciatogli fu quello che ha scelto senza più. Ma questa negligenza e debolezza di forma ha un tal quale compenso dalla foga del sentimento, la quale dà al suo dire una sincerità ed una caldezza che allettano e commovono il lettore.

Più accurato e meglio lavorato è il verso della signora Maria Alinda Bonacci, giovane recanatese, che in freschissima età ci regala delle composizioni

titoli al conseguimento di quell'assegnamento che gli possa competere;
Bianchi Federico, capitano nel 53 di fanteria, id. id.;
Scorpanito Giovanni, sottot. nel 20 id, id. id.

Con Reali Decreti del 7 detto

Arrigone Augusto, luogot. di fanteria in aspettativa, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;
Decio Angelo, id. id., id.;
Piccini Antonio, sottot. id., id.;
Cazzara Ferdinando, id. nel 19 di fanteria, id.;
Cafaro Nicola, capitano nel 31 di fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli all'assegnamento che gli possa competere;
Trezzi Ferdinando, luogot. nel 9 di fanteria, id.;
Gianardi Marco, sottotenente nel 63 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporaria non proveniente dal servizio;
Gaiboni Federico, sottotenente nel Corpo di Amministrazione, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Migliorati Alfonso, sottotenente nel 39 reggimento di fanteria, rivocato dall'impiego dietro parere d'un Consiglio di disciplina;
Salafia Giuseppe, sottotenente nel 64 reggimento di fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quell'assegnamento che gli possa competere.

Con Reali Decreti del 14 detto

Pisanti Giovanni, sottotenente nel 17 reggimento di fanteria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;
Bernocchi Filippo, sottotenente ora in aspettativa, id., id.;

Sulla proposta del Ministro della Guerra S. M., in udienza del 14 corrente mese, ha conferto il grado di luogotenente generale al conte Cristoforo Ferretti, maggior generale in disponibilità, collocandolo contemporaneamente dietro sua domanda a riposo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 22 Maggio 1863

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Introiti Telegrafici nei varii compartimenti dello Stato dal 1.o gennaio a tutto aprile 1863.

Compartimenti	Introiti di ciascun Compartimento: Dal 1.o Gennaio a tutto Marzo		In Aprile		Totale a tutto Aprile	
Torino	429774	66	139687	98	689462	64
Milano	149880	34	58731	45	208611	79
Bologna	115221	59	79354	10	194075	69
Pisa	141570	80	58171	21	203742	01
Cagliari	14823	50	3835	»	18658	50
Napoli	304970	26	113500	04	418470	30
Foggia	176519	70	109156	50	285676	20
Cosenza	33770	88	8279	25	42050	13
Palermo	158683	66	48719	71	207403	37
Totali	1528915	30	619135	24	2147050	63

In Marzo L. 486721 84
In Aprile » 619435 24

Maggior prodotto in Aprile L. 132713 40

Torino, 20 Maggio 1863.

Direzione generale dei Telegrafi

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione generale del Tesoro.

Essendosi smarrito il vaglia descritto nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato del medesimo.

Descrizione del Vaglia del Tesoro.

Vaglia n. 29, rilasciato dalla Tesoreria di Biella, in data 27 marzo 1863, per la somma di L. 1815 60, esercizio 1863, per il versamento operato nella tesoreria di Biella come prodotto di soscrizioni a favore dei danneggiati dal brigantaggio, contro Vaglia del Tesoro pagabile dalla tesoreria di Napoli alla Commissione Centrale per l'Amministrazione del fondo, della detta sottoscrizione nazionale.

Torino, addì 22 maggio 1863.

Il Direttore capo della 3.a Divisione
A. Savini.

DIREZIONE DEL TESORO DI TORINO.

Mediante verbale in data 20 corrente mese assunto nanti la giudicatura di Carmagnola il pensionario Casale Bartolomeo, provvisto dell'annuo assegnamento di L. 175, dichiarando giudizialmente di aver smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il N. 5214 (Guerra-Invalidi) ed obbligandosi di tener rilevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potrebbe alle medesime derivare, chiese la spedizione di un duplicato del certificato stesso.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che, in vista della dichiarazione ed obbligazione sovra espresse, tale duplicato verrà al richiedente rilasciato se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi sarà opposizione e presso questa Direzione e presso il Ministero delle Finanze, Divisione pensioni.

Torino il 22 maggio 1863.

Il Direttore del Tesoro
Camillo Gonella.

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso per esami di patente da Misuratori in Torino.

Coloro che aspirano a prendere in Torino l'esame di patente da Misuratore dovranno presentare al Preside di quest'Istituto tecnico la domanda in carta da bollo e i documenti prescritti dall'art. 21 del Regolamento 22 ottobre 1857 dal dì d'oggi sino al giorno 10 giugno prossimo.

Gli esami avranno luogo dal 16 giugno al 31 luglio.

I documenti suddetti sono i seguenti:
1. Attestati sul felice esito degli esami d'ammissione alla pratica, o titoli equipollenti;
2. Certificato della pratica regolarmente fatta;
3. Ricevuta del deposito di L. 60.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
della Provincia di Torino.

I corpi morali e i cittadini che tengono aperto al pubblico nella città e provincia di Torino qualche stabilimento, con o senza Convitto, d'istruzione secondaria classica o tecnica; o di alcuna materia d'insegnamento ad essa riferentesi, i quali non abbiano adempito al prescritto dal Capo VIII della legge 13 novembre 1859, n. 3725, ovvero non abbiano notificato a questo ufficio le modificazioni seguite, dopo l'ottenuta autorizzazione, o nei programmi o nel personale insegnante o nel locale, sono invitati a presentare entro quindici giorni all'ufficio del Regio Provveditore agli studi, in via Po, n. 18, piano 1.o per dare esecuzione al disposto dalla citata legge sulla pubblica istruzione.

In caso d'inadempimento sarà invocata l'applicazione dell'art. 254 della legge predetta.

Torino, 19 maggio 1863.

Il R. Provveditore agli studi
F. Selmi.

R. COLLEGIO DELLE FANCIULLE IN MILANO.

Avviso di concorso.

Per il prossimo anno scolastico 1863-64 si renderanno vacanti nel R. Collegio delle Fanciulle in Milano tre posti gratuiti e undici altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno di detti posti dovranno presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza del Collegio stesso in Milano a tutto il giorno 31 luglio 1863.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio risultano dagli articoli del relativo Statuto organico che seguono:

« Art. 6. I posti gratuiti sono serbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili ed i cui genitori abbiano reso notevoli servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

« Art. 7. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito è di L. 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

« Art. 8. Nell'entrare, tanto le alunne a posto gratuito quanto le paganti, debbono dare per una sola volta L. 300 per la provvista del corredo.

« Debbono ancora e le une e le altre pagare annualmente ed a trimestri anticipati la somma di L. 200 per la conservazione e rinnovazione delle vesti e della biancheria.

« Art. 9. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni sette di età e più tardi dei dodici.

« Le ammesse, quando non incorrano nelle pene della esclusione, possono permanervi fino ai diciotto anni.

« Ma per modo eccettuativo il Consiglio di vigilanza costituito a norma del presente Statuto, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel Collegio.

« Art. 11. Le domande d'ammissione vogliono essere indirizzate al Consiglio di vigilanza e accompagnate:
« 1. Dalla fede di nascita;
« 2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;
« 3. Dalle carte provanti la condizione del padre;
« 4. Dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 7 ed 8.

« Art. 12. Il Consiglio di vigilanza propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

« La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di vigilanza.

« Art. 13. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

« Art. 14. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gl'insegnamenti è dato un mese di vacanza. »

Milano, il 26 aprile 1863.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — S. A. R. la Duchessa di Genova, contrariamente a quanto fu da noi annunziato ieri, dice il *Giornale di Napoli* del 19, è partita oggi alle 3 pomeridiane sulla fregata *Governolo* scortata dalla corvetta *Tuckery*.

Le artiglierie de'castelli hanno salutato la partenza dell'Augusta Principessa che ha lasciato vivissimo desiderio di sè, non solo nella classe più distinta de'cittadini ch'ebbero l'onore di avvicinarla, ma anche fra le classi popolane a cui l'Altezza Sua fu larga di generosi soccorsi, facendo da ultimo donazione di L. 3,000 a favore degli Asili infantili.

MONUMENTO PEL PROF. CAV. ALBINI. — Alcuni amici, colleghi ed allievi del compianto prof. cav. Albini volendo dare un ultimo attestato di omaggio e di affetto alla sua memoria, iniziarono una sottoscrizione per erigergli un busto nella R. Università. Le oblazioni di quanti desiderano concorrere a quest'opera di pietosa ricordanza si ricevono dai sottoscritti membri del Comitato Promotore, dal cav. Ballarino segretario per la Facoltà legale, via di Po, n. 10, e dal bidello della Facoltà di legge.

Il Comitato Promotore

Cav. prof. Defilippi, membro dell'Accademia delle scienze, vice-presidente del Consiglio superiore della pubblica istruzione, *Presidente*.

Membri. Cav. prof. Cesano — Cav. prof. Buniva — Cav. Luigi Ferri — Avv. Bellardi.

Sciolla Casimiro, studente, *Segretario*.

1.o *Elenco*

S. E. conte Sclopis, vice-presidente del Senato, L. 20, prof. Defilippi, membro dell'Accademia delle scienze, id. 20, cav. Gorresio, segretario id., id. 5, cav. prof. Bertini, id. 5, comm. Ricotti, rettore della R. Università, id. 20, cav. prof. Cesano, id. 20, cav. prof. Buniva, id. 20, cav. prof. Precerutti, id. 20, cav. Luigi Ferri, id. 20, comm. Mancini, id. 20, prof. cav. Pateri, id. 10, Ellero prof. all'Università di Bologna, id. 10, cav. prof. Spantigatti, id. 20, prof. Reymond, id. 20, avv. Luigi Bellardi, id. 20, cav. Amedeo Laviny, id. 10, comm. Cova, intendente generale, id. 10, comm. dott. Comissetti, id. 10, comm. Giovanni Cappa, id. 5, Sciolla Casimiro, studente, id. 10, Lattes Elia, id., id. 5, Scavia Giovanni id., id. 5, Pulciano Luigi id., id. 5, Vaccaneo Ruperto id., id. 5, Masi Giuseppe id., id. 5, Fusi Antonio id., id. 5, Piazza Cesare id., id. 5, Beria Luigi id., id. 5, Urecchia Giorgio id., id. 5, Romulus Scriban id., id. 5, Ghiselberti id., id. 5, Scagnelli di Castiglione id., id. 5.

Totale del 1.o elenco, L. 335.

Il Presidente del Comitato Promotore
Prof. Defilippi.

Il Segretario
Sciolla Casimiro.

COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI. — L'Economo generale Regio apostolico spediva, or sono pochi giorni, un mandato di lire *ottocento* al Collegio degli Artigianelli di Torino, soccorrendo così alle gravi spese cui l'Amministrazione di questo Istituto deve soggiacere per l'adattamento di una parte del nuovo edificio ad uso di cappella.

Tutti i membri di detta Amministrazione sono lieti di potere attestare pubblicamente la loro sentita riconoscenza per il presente e per tanti altri anteriori soccorsi a S. S. Maestà, a S. Ecc. il Ministro di Grazia e Giustizia ed al reverendissimo Economo generale.

SOCIETA' FILODRAMMATICHE. — Un'utilissima istituzione che merita d'essere lodata e raccomandata massimamente nelle piccole città e nelle borgate è senza dubbio quella delle Società filodrammatiche. Per essa non solo si dirozza la gioventù del paese e si avvezza per tempo alle buone e franche maniere del consorzio civile, ma si ha un mezzo validissimo per farsi amiche le popolazioni vicine e le lontane, e per istringere quei vincoli di benevolenza e di rispetto che tanto concorrono all'incremento del bene comune. Tali società non sono poche nelle antiche provincie e tutte, quale più quale meno, fanno buona prova. Quelle di Andorno e di Masserano nel circondario di Biella, nate e cresciute con iscopo filantropico, non sono per nulla seconde alle altre e confermano pienamente il giudizio che generalmente si reca dell'utilità loro. Non sono molti anni questi due borghi a ragione insigni per ogni sorta di studi e d'industrie e favoriti di mitissimo clima, che nella stagione estiva porta in mezzo a loro una turba di villeggianti fin da Torino e da Milano, distanti appena dieci miglia l'uno dall'altro quasi non si conoscevano di nome. Mercè le società filodrammatiche, alle quali per necessità tengon dietro le musicali, ora i due paesi se non fanno una famiglia, sono due vicini che si amano e si stimano e che colle frequenti visite che si scambiano giovano mirabilmente al loro commerci traendo nelle loro relazioni anche i paesi di mezzo.

Ci scrivono da Andorno che la Società di Masserano fu quivi la domenica scorsa a restituire una recente visita della società sorella, della quale abbiamo pur fatto un cenno testè. Se i dilettanti andornesi lungi dal far torto a Shakspeare recando sul teatro di Masserano l'*Otello* riscossero meritatissime lodi, i loro colleghi non si mostrarono da meno, quantunque in più modesta parte, nella *Famiglia del Brad.* Tutti gli attori adempierono egregiamente al dover loro, quelli in ispecie che si assunsero di fare le difficili parti di Bertrand e di Remigio, e le signorine che non esitarono di pigliar le vesti di Maria e di Sofia hanno chiaramente provato che anche tra le umili cure casalinghe la donna può qualche volta aggiungere l'eccellenza dell'arte. La rappresentazione che non si poteva desi-

---

onde s'assuperbirebbe anche un provetto, e promette per gli anni più maturi della sua intelligenza un poeta degno dei primi onori. Gli è allo spettacolo della Polonia lottante per la sua libertà che si è commossa l'anima della valorosa giovinetta.

« Quando nei ceppi del crudel servaggio
Un popolo sospira, e la superba
Dei tiranni baldanza
Prolunga e aggrava il dispietato oltraggio;
Molte tacenti e rassegnate aurore
Le rugiade di pianto e di speranza
Versan sul capo ai travagliati oppressi,
Infino a che la inesorata scocca
Ora fatale, e il secolar furore
Da tutti i cor trabocca,
Simile a lava dal Vesuvio scesa
Che i vasti campi a desolar s'avventa:
Chè pazienza offesa
Dopo lungo durar furia diventa. »

Giunge il giorno dello scoppio:

« Ed un tremuoto allor spezza le tombe
Invendicate, e un suono
D'ira si sente, e una squilla di trombe
Simile all'urlo dell'estivo tuono:
S'animan l'ossa degli estinti, un grido
Corre di lido in lido,
E la forza magnanima che invade
Fin delle donne e dei fanciulli i petti
Fa balenare i ferri
Al tiranno tremendi ed a' suoi sgherri:
Le cruente contrade
Di libertà la sacra fiamma accende,
E l'angiolo di Dio
Che la causa dei popoli difende,
Rilucente dell'Egida immortale
In segno di speranza agita l'ale. »

Già altra volta mi si porse occasione di plaudire al nobile ingegno della giovine poetessa, e sono lieto di aver a riconfermare non solo, ma ad accrescere le primiere lodi, desideroso come sarei che le mie parole valessero a dare incoraggiamento e spinta alle felici poetiche fatiche di quella simpatica ed eletta intelligenza.

Simpatici altresì e pregevoli per facilità, per purezza, per nobiltà di pensiero e d'ispirazione sono i sonetti del signor Francesco Ramognini, dei quali una dozzina, pubblicata dapprima sul giornale fiorentino *La Gioventù*, venne ora ristampata in fascicoletto, con innanzi poche parole, per cui Gaetano Ghivizzani indirizza l'edizione e la raccomanda a quel valente poeta che è Giosuè Carducci.

Dice il Ghivizzani essergli paruti i ripubblicati sonetti tutti belli e graziosi, ornati d'una soave e rara bellezza, di schietta favella e d'una grata armonia che tutti gli governa. Ed io, dopo averli letti e riletti, non posso a meno che sottoscrivere a quelle parole, aggiungendovi ancora che il concetto di essi e l'ispirazione che li regge sono sempre nobili, eletti e tali da farli degni veramente di correre per le mani della gioventù, a cui specialmente si rivolgono, efficacemente intesi come sono a spirarne nell'animo i più belli e buoni sentimenti ed affetti.

Una ispirazione affatto speciale e tutta sua è quella che detta i versi al signor Innocenzo Di-Luda, pseudonimo, sotto cui sinora nascondevasi un forte ingegno, che già ha dato prove del suo valore sotto il suo vero nome, e questa ispirazione fa capo ad una forma delle volte bizzarra, che direste tormentata ed affannosa, non sempre scevra pur troppo da qualche [illegible] scurrile; ma il più spesso elegante, nuova, piacevole, che attira, per così dire, il lettore e gli s'impone.

Del resto io sono disposto a perdonare ad un autore molti difetti, per quello che a me pare grandissimo merito dell'originalità, d'uno stile e d'una maniera suoi, che mostrano aver egli almeno tanta forza da pensare, sentire, immaginare di proprio, senza trascinare delle sembianze d'idee raccattate sulla falsariga dei modi e delle forme altrui. Tanto in versi che in prosa, chi sa darsi un'impronta speciale non è sicuro un ingegno volgare e non va confuso nella turba della mediocrità, ed io gli perdono anche qualche barocca stranezza, e di preferenza che lo scolorito e l'inacquato fastidievole che caratterizzano il *servum pecus* degli imitatori.

Ad essere schietti, il signor Di-Luda non va esente da qualche baroccaggine e da qualche troppo strana arditezza, che riescono disgraziosamente nell'onda armoniosa della sua poesia. Qualche verso troppo affettatamente sprezzato, qualche altro inutile incastrato per compiacersi nella difficoltà di condurre una rima meno aspettata; qualche non felice pretesa all'arguzia che lo trae ad oscurità di concetti, sono nei che io vorrei rimproverare al bravo poeta, se non temessi che questi non fossero effetto della medesima natura del suo ingegno, e ch'egli perciò, volendo spogliarsene, non avesse a intaccarne le carni vive e menomarsi in alcun modo.

Ma ci sono dei versi a cui non si può fare appunti, e tali mi paiono, e qui mi piace riportarle le due stanze a cui l'autore ha dato per titolo *Amore coscritto*:

« — O bravi giovinetti, ove n'andate?
— Non fuor, non fuori dell'Italia bella.
Uno schioppo e il saluto che ci date
Ne son compagni per la via novella.
— Ma piangono le vostre innamorate.
— Il pianto è acqua, o ravviva o cancella.
— Piangon le madri, o giovinetti bravi.
— Piangerebbero più madri di schiavi.
— Dunque se alcun di codardia v'accusi?
— Viva Italia! si grida al mentitore.
— Se vi diran varii d'intenti e d'usi?
— Viva Italia, si grida, e il tricolore!
— E se il destin d'arridervi ricusi?...
— Viva Italia! si grida, e poi si muore.
— Oh chi v'appresse il nobile desio?
— L'onor, l'amore, i nostri affanni, Dio. »

Se nel signor Innocenzo Di-Luda salutiamo un autore già provato nelle battaglie della pubblicità, abbiamo a dare il ben venuto nel signor Bernardino Zendrini ad un novello poeta che, quadrilustre appena, esordisce coi più felici auspici e colle più lusinghiere promesse circa il suo avvenire. Egli ci viene innanzi con un saggio di traduzione di Enrico Heine, dal quale in una dedica che serve di prefazione, e in una cantica che la segue, si mostra entusiasta ammiratore.

« Un poeta m'apparve. Avea nel viso
L'acre beltà de l'angiolo ribello,
Ma il lampo di quei rai, ma quel sorriso
Nè Milton ritrarrian, nè Raffaello!
La fronte mi baciò, guatommi fiso,
E mi disse con aria di fratello:

derare migliore con artisti fatti fu vivamente applaudita e tratto tratto, massimamente al comparir delle donne, il palco scenico era coperto di vaghi mazzi di fiori. Il teatro era pieno e fu una lietissima festa per tutti.

Gli abitanti di Andorno sono, come in generale i Biellesi, freddi e calmi nella pratica degli affari; ma se lasciati i negozi e chiuso il libro mastro si mettono a festa, il calore e la vivacità naturale ripigliano l'usata forza che li fa la più allegra gente del mondo. E quando poi concedono l'ospitalità la condiscono e la rendono gradita colle più spontanee e schiette maniere di cortesia. Non è quindi a stupire se la Società di Masserano ebbe le più liete accoglienze da quella popolazione, dalla Società sorella e dai privati. Per tutto il tempo che si fermò in Andorno ebbe continue gentilezze dappertutto. Notevole soprattutto è il ricevimento che le venne fatto dai direttori dello Stabilimento idropatico i quali avendola invitata a salire l'amenissimo colle dove sorge quella graziosa casa di salute, l'accolsero al suono di sceltissima musica apprestata tra la verzura e i fiori dei magnifici giardini che attorniano lo stabilimento. Non è a dire dell'allegria e della giovialità che presiedettero al pranzi. Quello che riccamente fu fatto preparare dalla Società di Andorno rimarrà a lungo nella memoria di tutti.

Continuino le due Società nell'intrapresa via e oltre le nobili ricreazioni della mente e gli onesti passatempi avranno la dolce soddisfazione di far del bene ad altrui e la coscienza che il bell'esempio da loro dato verrà con plauso di tutti seguito dalle popolazioni vicine.

ALLEVAMENTO DEI FILUGELLI. — La *Gazzetta di Venezia* pubblica il seguente curioso consiglio dato dall'Accademia olimpica di scienze, lettere ed arti di Vicenza:

L'esperienza insegna ai coltivatori che i filugelli fanno pruova meravigliosamente negli abituri dove l'aree è carico di fumo; alcune malattie, quale il calcino, non v'imperversano come altrove, tanta nel fumo è virtù di bandirne i germi. Spesso, mentre nella bigattiera sottoposta a tutte le risorse dell'industria, il prodotto va perduto, nella cascina, nel casolare dalle mura ingrommate e annerite la messe dei bozzoli è abbondantissima. Certamente incoraggiati da simili osservazioni, molti raccomandano a specifico contro l'atrofia l'uso della fuliggine, nella quale ritrovansi i principii antisettici che rendono sì salutifero il fumo. Questa sostanza palesemente costituisce l'essenza di parecchi fra i rimedi che si spacciano come segreti, e dovrebbe diffondersene l'uso, posto che l'esperienza ce lo insegna con sì lieta promessa. La fuliggine si pesterà in un mortaio, e vuol essere di quella che ingromma le canne dei camini verso la sommità, dove è più pura, meglio empireumatica, nè frammista a principii superflui per l'uso a cui va disposta. Vedendo i bachi, qualunque sia la loro età, in uno stato di torpore, ricusare il cibo ed essere vicini a imbozzacchire, senza indugio si dee prendere uno stacciuolo (volgarmente tamiso), gettarvi la fuliggine, e poi, agitandolo sui bachi, farvi piovere sopra quel fino ed impalpabile polverio, come si trattasse d'insolforare le viti.

La fuliggine dev'essere replicatamente applicata, in qualunque stadio della sua vita ritrovisi il filugello, ogni qual volta presenti i sintomi malaugurosi, e per tre o quattro ore dopo averlo assoggettato a codesta cura fa d'uopo lasciarlo tranquillo, privo di cibo, onde l'assorbimento non ne sia ritardato o impedito.

La fuliggine è sostanza che ognuno può senza dispendio procacciarsi; la sua influenza, senza alcun dubbio innocua, può essere, da quanto si è detto, un efficace preservativo, e fors'anche un rimedio contro i primordii del male; ognuno adunque, speriamo, vorrà ritentarne lo sperimento.

Dall'Accademia Olimpica

Vicenza, li 9 maggio 1863.

Il Presidente dott. BEGGIATO.

Il Segr. P. LIOY.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 MAGGIO 1863.

Abbiamo da Macerata il seguente dispaccio in data 22 maggio:

S. A. R. il Principe Umberto è giunto alle 9 pomeridiane, incontrato dalle Autorità civili e militari, da numerosa moltitudine, plaudente. La città imbandierata ed in festa. Numeroso il concorso delle Guardie Nazionali, venute anche da altre città della provincia. Accoglienza entusiastica e unanimi le acclamazioni al Principe Umberto ed al Re d'Italia. S. A. R. trovasi in ottimo stato di salute.

La seduta Reale per l'apertura della Sessione 1863 del Parlamento nazionale avrà luogo lunedì prossimo, 25 maggio, nella Grand'Aula della Camera dei deputati. Sua Maestà muoverà dal Palazzo Reale alle ore 11 ant.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Si annunzia ai signori Senatori del Regno e Deputati al Parlamento nazionale che dagli uffici di segreteria del Senato e della Camera dei deputati saranno loro distribuiti i viglietti personali per avere ingresso alla Grand'Aula del palazzo Carignano nel dì assegnato alla solenne apertura della Sessione parlamentare 1863.

CAMERA DEI DEPUTATI.

I Questori della Camera invitano i signori Deputati di volersi riunire nell'ufficio primo alle ore due pomeridiane di domenica 24 corrente per procedere all'estrazione a sorte delle Deputazioni che dovranno ricevere S. M. e le LL. AA. RR. in occasione della seduta reale fissata nel successivo giorno 25 e per designare il Presidente decano.

Torino, 22 maggio 1863.

CHIAVARINA — CANTELLI.

La Camera dei Deputati nella Sessione scorsa discusse e votò 229 progetti di legge; 10 vennero ritirati, 1 fu respinto, rimasero in corso di studio 154.

Le interpellanze ascesero a 181, e gli ordini del giorno approvati a 85.

Furono presentate 2268 petizioni, la Camera deliberò sovra 655: quelle aventi attinenza a progetti di legge in corso vennero comunicate alle relative Commissioni.

DIARIO

Accennammo or fa una quindicina di giorni gli indirizzi che i deputati Clausen, Blixen-Finecke e Tscherning proponevano sulla quistione dano-tedesca alla sanzione del Rigsraad danese. Notizie da Copenaghen recano ora come quell'assemblea pel Regno e per lo Slesvig abbia nella tornata dell'11 corrente adottato in seconda lettura l'indirizzo al Re steso dal sig. Clausen, introducendovi però modificazioni di rilievo. La Commissione incaricata di esaminare i tre disegni erasi, come d'ordinario avviene per quistioni politiche, scissa in due parti. La maggioranza conchiudeva per l'adozione pura e semplice del progetto Clausen e la minoranza non lo ammetteva che a patto di mutilarlo di due paragrafi, uno concernente la presentazione in questa sessione medesima di un disegno di legge inteso ad associare il Rigsraad al Governo nella patente del 30 marzo con un voto legislativo, e l'altro riguardante l'impegno di non mettere con prematuri cambiamenti a repentaglio la riforma della costituzione comune del 2 ottobre stata annunziata nell'ultimo discorso del Trono, il relatore annunziava inoltre che la Commissione non aveva potuto intendersi col signor Tscherning, il quale riservavasi di richiedere l'assemblea di un voto diretto sopra la sua proposta. Dopo una discussione alla quale presero parte i capi di tutti i partiti, il signor Hall, presidente del Consiglio dei ministri, sostenne in nome del Gabinetto l'avviso della minoranza, mostrandosi tuttavia disposto ad accettare malgrado la sua inopportunità, se non si fosse potuto fare a meno, il primo dei due paragrafi de' quali la minoranza raccomandava la soppressione. Le discussioni riuscirono alla adozione con 25 contro 20 voti delle conclusioni della minoranza dopo la reiezione preliminare del progetto Tscherning. La vinse dunque il Ministero, come era da prevedere. Ciononondimeno notano le corrispondenze che la cifra della minoranza e la astensione di molti fra gli amici del Gabinetto dimostrano la condizione difficile in cui la patente del 30 marzo lo ha posto rimpetto ad un Parlamento che mira ancor più lungi che non siasi voluto fare pubblicando quel grave provvedimento. — Ora si attende la terza lettura che avrà certamente esito eguale alla seconda.

Su questa faccenda dano-tedesca che, se dura da molti anni non pare per ciò prossima ancora a scioglimento, tanto più col nuovo alimento che vi si reca tuttora dall'una e dall'altra parte, è notabile un incidente avvenuto testè nella Camera dei Lords. I conti Ellenborough e Derby mossero gravi censure alla politica sostenuta dal conte Russell verso la Danimarca. Il ministro degli affari esteri si difese coll'usato valore, ma senza fortuna. Egli rimase solo dalla sua parte, perchè neppur uno dei suoi colleghi, non un pari giudicò di doversi alzare in suo aiuto. Non è possibile dissimulare, dice una lettera da Londra al *Moniteur Universel*, che la condotta di lord Russell verso la Danimarca è riguardata in Inghilterra come un grande errore di questo ministro, l'opinione pubblica essendo quivi danese affatto nelle sue tendenze.

Nella tornata dei Comuni del 19 corrente il sig. Hennessy volse l'attenzione del Governo inglese sulla condotta del Governo prussiano verso le truppe della Russia. L'onorevole deputato disse di aver avuto notizia che le truppe imperiali avevano trovato in Prussia agevolezze e munizioni per le loro operazioni contro gl'insorti Polacchi. Lord Palmerston non si trovò in grado nè di negare il fatto nè di accettarlo per esatto; ma si restrinse a rispondere che a suo avviso la Prussia non ha di presente violato il dritto internazionale come fece nel 1832 quando per aiutare la Russia le permise di far entrare corpi di truppe sul territorio prussiano per assalire gl'insorti alle spalle. Del resto, aggiunse il primo ministro, è dovere di uno Stato neutro di non permettere a nissuna delle parti belligeranti l'uso del suo proprio territorio, deve disarmare i soldati fuggiaschi se gliene capitino, non confiscarne le armi, ma ricondotti i soldati alla frontiera, restituir loro armi e bagagli. Se poi la Prussia ha somministrato provvisioni e munizioni si può addurre in suo favore l'esempio degli Stati Uniti d'America i quali nella guerra di Crimea posero come regola di legge internazionale che i neutri possono provvedere di armi e di munizioni caduna delle parti belligeranti.

È morto a Rio Janeiro il visconte d'Albuquerque, ministro delle finanze dell'Imperatore del Brasile. Il ministro degli affari esteri visconte d'Abrantès venne interinalmente incaricato di quel portafoglio. Il telegramma che porta la triste notizia è di Lisbona colla data del 25 aprile da Rio e non dice nulla del conflitto anglo-brasiliano. È ben vero che il signor Layard, sotto-segretario di Stato degli affari esteri, riferì ai Comuni nella tornata del 18 che la quistione era ancora in sospeso e che si proseguiva in proposito una corrispondenza diplomatica per venirne a capo.

Le ultime notizie da New York sembrano indicare che nelle recenti battaglie la fortuna delle armi sia stata contraria ai Federali.

Aggiungiamo i nomi dei signori Comonduro alle finanze e Plaly alla giustizia per dare intiera la composizione del nuovo ministero greco eletto nella tornata dell'11 corrente dall'Assemblea Nazionale. — Una corrispondenza dell'*Oss. Triest.* pensa che questo Gabinetto non possa essere più vitale degli altri e che non se ne farà alcuno stabilmente sodo finchè la Grecia non avrà un re; loda però altamente lo zelo del ministro della guerra il quale non solo ha dato ordini severissimi contro i soldati turbolenti, ma non trascura di fare egli medesimo ogni sera la ronda per tutta Atene onde assicurarsi che ogni sentinella sia al suo posto e che ogni guardia faccia il suo dovere.

La Camera dei deputati di Prussia adottò a maggioranza grandissima l'indirizzo da presentare al Re.

Sulla fede di una sua lettera da Roma il *Moniteur Universel* dice nel Bollettino che alcune nuove disposizioni militari sono state prese testè d'accordo tra il Governo del Papa e l'Esercito francese negli Stati Romani. Queste si aggiungono alle disposizioni precedenti le quali, esso afferma, hanno avuto costantemente per mira e per effetto di mantenere la neutralità del territorio d'occupazione. — Dalla citata lettera si ricava che le nuove disposizioni consistono nella decisione presa dal generale Dumont di far occupare militarmente dalle truppe francesi anche il posto di Palombara, situato al di là del Monte Rotondo (verso il territorio di Rieti) per dove si suppone abbiano i reazionari varcato ultimamente la frontiera.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Nuova York, 7 maggio.

Abbiamo le seguenti notizie del corpo comandato dal generale Hooker sino alle ore 5 di questa mattina. Dopo quello del giorno 4 non vi fu alcun altro combattimento a motivo di una dirotta pioggia, che durò due giorni. La divisione del generale Sedgwick riuscì a passare la riviera. I generali Stonewall Jackson e Hill sono gravemente feriti. Assicurasi che il generale Ranson sia rimasto ucciso. La divisione Heintzelman, forte di 30,000 uomini, lasciò Washington per recarsi in soccorso di Hooker. Corre voce che i Federali abbiano tagliato la ferrovia fra Wicksbourg e Richmond.

Parigi, 22 maggio.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0|0 — 69 35.

Id. id. 4 1|2 0|0 — 97.

Consolidati Inglesi 3 0|0 — 92 1|4.

Consolidato Italiano 5 0|0 (apertura) — 72 35.

Id. id. Chiusura in contanti — 72 35.

Id. id. id. fine corrente — 72 35.

(Prestito italiano 73 40)

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1430.

Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. 423.

Id. id. Lombardo-Venete — 566.

Id. id. Austriache — 495.

Id. id. Romane — 442.

Obbligazioni id. id. — 255.

Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 942.

Roma, 22 maggio.

S. Santità ricevette il conte d'Aquila in udienza privata.

Alessandria d'Egitto, 22 maggio.

Il principe Napoleone si è recato a visitare il canale di Suez.

Berlino, 23 maggio.

La Camera dei deputati adottò l'indirizzo da presentarsi al Re con 239 voti favorevoli contro 60.

Il governatore di Posen fu tolto dal suo posto e posto in istato di quiescenza.

Lapalowiz fu battuto presso il Bug. Il corpo di Wisgmioski fu inseguito e disperso.

Secondo la *Gazzetta Naradowa* si troverebbero all'est della Podolia quattro corpi d'insorti.

Alcuni distaccamenti d'insorti, formatisi nella Podolia sono passati nell'Ukrania.

I Russi incendiarono le foreste presso Zamosc.

Un corpo d'insorti comparve presso Polangen sul Baltico.

I Prussiani rinforzano la guarnigione di Memel.

Nuova York, 9 maggio.

Tutta l'armata federale ripassò il Rappahannock. I Separatisti si vantano di avere riportata una grande vittoria; i Federali invece assicurano di avere ripassato la riviera senza alcuna perdita e che presto riprenderanno l'offensiva.

In questa città fu tenuto un *meeting* democratico allo scopo di chiedere che si termini la guerra.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

23 maggio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. g. prec. in liq. 72 32 1|2 pel 31 maggio.

C. della m. in cont. 72 50 30 45 40 40 50 50 — corso legale 72 50 — in liq. 72 32 1|2 30 p. 31 maggio.

Certificati C. d. m. in liq. 73 10 p. 31 maggio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1875 1876 p. 30 giugno.

Cassa Commercio ed industria. C. d. m. in liq. 698 pel 31 maggio.

Credito mobiliare italiano con L. 400 pag. C. d. m. in liq. 746 pel 15 giugno.

Idem con L. 200 pag. C. d. matt. in liq. 750 755 pel 30 giugno.

BORSA DI NAPOLI — 22 maggio 1863.

(*Dispaccio ufficiale*).

Consolidati 5 0|0, aperta a 72 45 chiusa a 72 50.

Id. 3 per 0|0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 22 maggio 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	92 2|8	92 1|8
3 0|0 francese	»	69 35	69 45
5 0|0 italiano	»	72 35	72 40
Certificati del nuovo prestito	»	73 40	73 40
Azioni del credito mobiliare	»	1430 »	1427 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	» »	422 »
Lombarde	»	» »	566 »
Austriache	»	» »	495 »
Romane	»	» »	442 »

G. FAVALE GERENTE.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

« Questa d'arte e di vita ansia secreta
Ti strugge il core. A che ti stai poeta?
Lega al mio legno il gracile battello. »

Da questa stanza d'una forma antica, che dei nostri tempi ha tentato il Giusti di ravvivare, voi potete scorgere come facile e polito e grazioso sia il verso del giovane traduttore, e come felicemente si salvi dalla volgarità sì dell'idea che della parola. Questo pregio lo si trova per tutto il libro nelle varie traduzioni che ci presenta, ed io non esito a dire che in esso è il principale. Si sforza bene, il giovane poeta a scambiare toni e colori in quella varietà di effetti e di sentimenti, onde è ricca ad esuberanza la poesia dell'Heine, e s'industria, non senza buon successo, ad addattarvi a seconda la veste più acconcia; ma ch'ei renda a perfezione tutte le qualità dell'originale, non io voglio essere lusingatore di tanto da affermarglielo.

Heine ha due note speciali, singolarissime: un affetto profondo travelato da un'ostentazione di leggerezza, che nasconde la commozione sotto un falso riso, ed un'ironia tremenda che taglia, distrugge e rivela il più desolato scetticismo e il più orgoglioso dispetto, la ribellione della superbia dell'intelligenza umana. Il primo carattere il signor Zendrini lo ha molto bene riprodotto ne' suoi versi, come ne ha colte le delicatezze soavi e il profumo gentile. Sentite per esempio:

« Come la luna tremola sovente
Nell'aureo tremollo della marina,
Mentre salda ella naviga e tacente
Del ciel l'interminata onda azzurrina:
Così la donna mia soavemente
Queta e sicura al mio fianco cammina,
Dentro mi trema sol la bella imago,
Perchè trema del cor l'intimo lago. »

Ma il carattere della disperazione, ghignante in uno scherzo che è peggio d'una bestemmia; l'arguzia maligna che recide come lama di rasoio, e infiltra dapertutto il veleno della negazione; codesto non lo trovo riprodotto nei dolci versi dello Zendrini. E non è mica un rimprovero ch'io glie ne faccia. Alla sua età, colla florida gioventù che gli sorride, non c'è sforzo di volontà che basti a levare all'anima novella la fede e l'amore che l'adornano. Il dubbio e l'amarezza verranno pur troppo cogli anni; il giovane poeta non guasti la sua natura, e canti d'amore e di fede.

Quindi non è l'Heine che io vorrei vedere diletto autore e maestro d'un giovine poeta italiano, il quale nel suo primereccio entusiasmo esagera di molto l'importanza e il valore del suo idolo, e per affarsi a quel tono spregiativo e sfatatore, corre rischio d'essere tratto dalla baldanza giovanile a meno esatti giudizi e ad un certo orgoglio di pensamenti di cui mi pare pur troppo già veder traccia in quelle poche pagine che il traduttore ha premesse al suo libro e nelle note che seguono. Ond'io, riconoscendo nel giovane verseggiatore ingegno e cuore, e incoraggiandolo a continuare e studiare, vorrei metterlo in guardia contro il notato pericolo, vorrei ammonirlo che l'ingegno acquista anzi che perdere nel congiungersi colla temperanza della modestia, e vorrei consigliarlo a preferire al liquore eccellentissimo, ma sempre un po'affatturato d'uno scettico straniero, le pure sorgenti della nostra splendidissima italica poesia.

VITTORIO BERSEZIO.

Tip. V. VERCELLINO, *Doragrossa*, *N.* 33

DIZIONARIO MILITARE

del Cav. C. Carbone, Colonnello d'Artiglieria,
dedicato 1912
alla Maestà di Vittorio Emanuele II Re d'Italia

Un grosso vol. in-8.o grande a 2 colonne.
Prezzo L. *Ital.* 15 franco *per l'Italia*

GIORNALE DEL NOTARIATO
E
DELL'ACCADEMIA NOTARILE

Questo giornale, che tratta di tutte le materie relative al notariato, al registro ed insinuazione, alle ipoteche, ecc., e propugna più specialmente gl'interessi morali e materiali del ceto dei notari, ha aumentato le sue pubblicazioni, ed esce una volta alla settimana in fascicoli di 10 fogli caduno.

Il prezzo d'abbuonamento per l'anno continua secondo le prime condizioni, cioè di L. 12 ital.; pel semestre L. 8, anticipate.

Le associazioni si ricevono in Torino nell'ufficio del giornale, via Doragrossa, n. 49; gli annunzi si ricevono alla Direzione del giornale *Il Monitore dei Comuni*, via Bogino, num. 4.

Codesto giornale essendo mandato alla maggior parte dei notai del Regno il di cui numero ascende a più di 6,000, è uno di quelli che per gli annunzi relativi al notariato, offrono la più vantaggiosa pubblicità per la sua grande estensione in tutte le provincie. 1627

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì, 26 maggio, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni fattisi in ottobre scorso, in effetti d'argento, oro, gioie, orologi, ecc., non stati riscattati o rinnovati. 1874

CASSA DI SCONTO
IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Non potendo aver luogo per insufficienza del numero di Azioni depositate, l'Assemblea generale straordinaria fissata per il 27 di questo mese, la medesima è riconvocata per il giorno 3 del prossimo giugno, alle ore 2 pomeridiane.

I signori Azionisti sono richiamati a deliberare sulle aggiunte agli Statuti sociali proposte dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni Azionista che dieci giorni prima avrà depositato nella Cassa della Società almeno dieci Azioni, potrà intervenire qual membro alla detta seconda Adunanza generale straordinaria, a senso degli articoli 32 e 42 degli Statuti sociali.

Il tempo utile per depositare le Azioni scadrà alle ore 4 pom. del 24 corrente.

Torino, 18 maggio 1863.

1783 *LA DIREZIONE.*

TELEGRAFO SOTTOMARINO
1839 DEL MEDITERRANEO

In vista dei motivi imperiosi dettagliati nella pubblicazione affissa nella sala della Borsa di questa città, non che di Genova, li signori azionisti sono invitati all'Adunanza che avrà luogo in Torino mercoledì 27 corrente, alle ore 3 pomeridiane, in detto locale, n. 9, via Alfieri, per concertare le risoluzioni a prendersi a Parigi all'Assemblea generale dell'entrante giugno, fra le altre quella importantissima, cioè del trasferimento della sede della Società in Torino, dove il numero delle azioni è di gran lunga maggiore della Francia, non che di convertire in *anonima*, invece di in *accomandita* la Società attuale.

Se no neppure sulle restanti spoglie potranno fare assegnamento di sorta li sagrificati Azionisti.

Barisone azionista.

MANIFATTURA PRIVILEGIATA
di Nastri in seta delle fabbriche riunite

L'Adunanza generale degli Azionisti è convocata alla sede della Società, via Porta Palatina, num. 2, pel giorno di domenica, 31 maggio corrente, alle ore 10 antimerid.

Torino, 23 maggio 1863. 1892

SOCIETA' ANONIMA
DEI CONSUMATORI
DI GAZ-LUCE

Il Consiglio d'Amministrazione, ad instanza dei 3 decimi dei sosrittori alle Azioni della Società, convoca l'Assemblea generale straordinaria per il giorno 26 corrente maggio, alle ore 2 pomeridiane, nel Teatro Vittorio Emanuele.

Ordine del giorno.

1. Resoconto del Consiglio d'Amministrazione sopra tutto quanto venne finora operato, e sullo stato presente della Società sotto ogni rapporto;

2. Nomina dei Consiglieri d'Amministrazione scadenti, a termini dell'articolo 25 (2 o allinea), degli Statuti sociali.

I Soci devono a termini dell'art. 18 degli Statuti sociali, e ventiquattro ore almeno prima del 26 maggio, munirsi di un NUOVO SCONTRINO che loro verrà rilasciato negli uffici della Società a partire dal 15 corrente onde col medesimo aver adito alla sala dell'Assemblea; *epperciò il tempo utile scade con tutto il 24 corrente.*

Torino, 11 maggio 1863. 1835

Torino, Tipografia di ENRICO DALMAZZO, via S. Domenico, n. 2

CIRCOSCRIZIONE GIUDIZIARIA DEL REGNO D'ITALIA
Un volumetto in-8.o — Prezzo L. 1 60

REGOLAMENTO PER ESEGUIRE
LA TARIFFA DELLE SPESE DI GIUSTIZIA
IN MATERIA PENALE, CORREZIONALE E DI POLIZIA
approvato il 26 aprile 1848,
COLLE SUCCESSIVE PROVVIDENZE E MODIFICAZIONI.
Un volumetto in-16.o — Prezzo cent. 60.

CIRCOLARI MINISTERIALI
ed altre di
AUTORITÀ GIUDIZIARIE
RELATIVAMENTE ALLA ISTRUZIONE DEI PROCEDIMENTI PENALI
e alla citazione diretta.
Un volumetto in-16.o — L. 1.

NUOVA LEGISLAZIONE SULLE OPERE PIE
(Legge 3 agosto 1862 col Regolamento e Circolari successive).
Fascicolo in-8.o — Prezzo cent. 40.

Le suddette pubblicazioni verranno spedite franche di porto a chi ne farà richiesta con lettera franca munita del relativo vaglia postale a favore del tipografo *Enrico Dalmazzo* in Torino.

R. STABILIMENTO MUSICALE RICORDI
1849 IN MILANO

SPARTITI D' OPERE TEATRALI
di recente acquisto.

L'Editore-proprietario intende valersi di tutti i privilegi e diritti accordati dalle vigenti leggi e dai trattati internazionali sulle proprietà artistico-letterarie, diffidando chiunque ad astenersi da ogni contraffazione sia riguardo alla rappresentazione che alla stampa.

BENVENUTI.	*Guglielmo Shakspeare*, serio, in tre atti. Libretto di F. M. Piave.
CAMPANA.	*Almina*, semiserio, in tre atti. Libretto di A. De Lauzières.
FLOTOW.	*Alessandro Stradella*, semiserio, in tre atti, coi pezzi nuovi aggiunti dall'Autore pel teatro italiano di Parigi. Versione italiana di Calisto Bassi.
GOUNOD.	*La Regina di Saba*, serio, in cinque atti. Versione italiana di A. De Lauzières.
HEROLD.	*Zampa*, semiserio, in tre atti, riformato e colle scene dialogate messe in musica dal M. Angelo Mariani, Nuova traduzione italiana.
MEYERBEER.	*Dinorah* o *Il Pellegrinaggio a Ploërmel*, semiserio, in tre atti. Versione italiana di A. De Lauzières.
MORONI (Luigi).	*Amleto*, serio, in quattro atti. Libretto di G. Peruzzini.
PERI.	*L'Espiazione*, serio, in tre atti (riformato). Libretto di T. Solera.
—	*I Fidanzati*, serio, in tre atti. Libretto di F. M. Piave.
—	*Rienzi*, serio, in tre atti. Libretto di F. M. Piave.
PEDROTTI.	*Guerra in quattro*, buffo, in tre atti. Libretto di M. Marcello.
—	*Mazeppa*, serio, in quattro atti.
RICCI (Luigi)	*Il Diavolo a quattro*, buffo, in tre atti. Libretto di Gaetano Rossi.
SINICO.	*I Moschettieri*, serio, in tre atti. Libretto di Paderni e Buono.
THOMAS.	*Il Caïd*, buffo, in due atti, coi recitativi musicati dal maestro P. Repetto. Versione italiana di M. Marcello.
VERDI.	*La Forza del Destino*, serio, in quattro atti. Libretto di F. M. Piave.

ULTIME ORE DELLA LIBERTA' IN EUROPA
OSSIA
LE NAZIONI CIVILI E LA RUSSIA
A FRONTE DELLA QUESTIONE POLACCA
per RAIMONDO MACCIA

Torino. — Tipografia BAGLIONE e C., via di Sant'Agostino.
Si vende dai principali librai della capitale al prezzo di 1 *lira.*
Mediante vaglia postale al gerente del giornale *La Croce di Savoia*, in Torino, via San Tommaso, n. 26, si spedisce *franco* in provincia.

1840 Si vende a beneficio dei Polacchi combattenti.

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO
E SCUOLA PREPARATORIA
ALLE RR. ACCADEMIE E COLLEGI MILITARI
193 Torino, Borgo San Salvario, via Saluzzo, num. 33.

N. BIANCO E COMP.
1770 BANCHIERI,
Torino, via S. Tommaso, num. 16,

vendono i *vaglia* delle Obbligazioni dello Stato (creazione 1850), per concorrere nell'estrazione del 30 maggio, a L. 15 caduno.

DA AFFITTARE

La spaziosa ed elegante villeggiatura Mathis sui colli di Moncalieri, con vasti giardini e viali in comoda ed amena situazione e strada carrozzabile, a 6 chilometri circa dalla capitale. 1871

Ricapito al R. liquidatore Casella, via Po, n. 24, piano 2.

DA VENDERE

CASCINA in Revigliasco, circa di 13 giornate tra prato, vigna e bosco, con casa civile di 10 membri ben mobigliata, due cantine, tinaggio, pozzo d'acqua viva, vicino alla parrocchia, via carrozzabile.

Recapito al materassaio Richiardi successore a Marchiaro, via San Francesco d'Assisi. 1685

1678 **ASTI**

Il 1 giugno prossimo — Incanto della Cascina Nebiola. — Prati, vigna e campi in una sola pezza. — Fabbrica civile e rustica. — More e agevolezze. Dirigersi ivi, al signor causidico Pasquero, o all'avvocato Re Vincenzo, in Torino, via della Consolata, 1.

1830
SCIROPPO PAGLIANO
Si spedisce all'ingrosso ed al dettaglio nella farmacia Tacconis, Doragrossa, in Torino.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 7 membri al primo piano.
Varii locali palchettati al piano terreno.
Pel mese di giugno
Vasti locali con cortile proprio, inservienti a varii usi.

DA VENDERE

Una grande diramazione di gas con due contatori e varii becchi o *quinquets.*
Via di Nizza, num. 43. 1901

INCANTO

Alli 4 luglio prossimo, ore 10 antimeridiane, nanti il tribunale del circondario di Torino, via della Consolata, casa Ormea, 12, piano 1, si procederà alla vendita per incanto in un sol lotto, di un corpo di casa situato in Torino, al sud-est nell'angolo fra le vie Bellezia e Basilica ora Santa Chiara, della superficie di are 1, 80, 58, già avente il n. 14, ed ora il n. 23, elevato a tre piani fuori terra, di costruzione economica, mandato subastarsi ad instanza delli Anna Falcione vedova Bertoglio, anche quale tutrice della di lei nipote di figlio Carolina Bertoglio, Catterina e Rosa sorelle Bertoglio, quest'ultima, moglie di Giacomo Desilvestri dal medesimo autorizzata a stare in giudicio, in pregiudicio di Maddalena Camosso vedova di Carlo Falcione, residenti tutti in Torino, ai patti e condizioni risultanti dal bando venale 13 maggio 1863, depositato e pubblicato a termini di legge.

Torino, 20 maggio 1863.

1878 Vaccari sost. Gili.

COMUNE DI BRUSASCO
1898 CIRCONDARIO DI TORINO

È aperto il concorso per l'esercizio di una farmacia in Brusasco.

Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del giorno 15 giugno prossimo venturo, i sotto specificati titoli, all'ufficio municipale per essere da questo rassegnati all'Autorità competente, cioè:

1. Patente di farmacista rilasciata dalla competente Autorità;

2. Una cartella del Debito Pubblico della rendita di L. 150 annue a titolo di malleveria.

Le spese di pubblicazione sono a carico del candidato prescelto a titolare della farmacia.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
IN AVIGLIANA

Filanda a vapore di 78 bacinelle. — Dirigersi in Torino alla banca Soldati, via Providenza, n. 13. 1668

Villeggiatura da vendere
nel Comune di Castiglione (5 *miglia da Torino*)

Casa civile con 15 camere mobigliate, casa rustica con diverse camere, tetti, stalla, fenile, tinaggio e cappella; i beni (giorn. 30) sono coltivati a viti nuove di ottima qualità, coerenti alla Cappella di S. Martino. = 1611

Recapito dal proprietario Belmondo, via dell'Arsenale, num. 2, piano 1 o, Torino.

INCANTO

Il 28 corrente e giorni successivi, alle ore 9 mattutine, in Torino, via Nizza, casa Occelletti, porta n. 43, e nella fabbrica d'armi caduta nella fallita della ditta Antonio Sichling e Compagnia, si procederà dal segretario del mandamento di Borgo Nuovo, commesso dal signor giudice commissario, alla vendita agli incanti di una grande quantità di sciabole, foderi di sciabole e di baionette, metalli diversi ed utensili pella fabbricazione delle armi bianche, e si delibereranno al maggior offerente a denaro contante.

1902 Not. Rognone segr. commesso.

1855 RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura 28 aprile scorso venne fra Carlo Giobergia, Francesco Avalle, ed Anna Marendino, risolta la società contratta con scrittura 1 dicembre 1860, pell'esercizio dell'albergo del Porto di Genova. La proprietà di questo venne consolidata nel Carlo Giobergia a far tempo dal 1 corrente mese, ad eccezione dei crediti, che per patto di risoluzione furono dichiarati spettare allo Avalle.

A senso di legge un doppio del convenuto si depositò al tribunale di commercio.

Torino, 3 maggio 1863.

G. Marinetti p. c.

1854 RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Carlo Beltrami ed Augusto Abrate aventi casa di commissione e spedizione in questa città, ebbero nel 15 corrente mese a risolvere la società già fra di loro esistente.

All'esercizio di detta casa continuerà il socio consolidatario Carlo Beltrami.

Torino, 16 maggio 1863.

G. Marinetti p. c.

1891 SOCIETA'

Con scrittura 30 scorso aprile, stata depositata il giorno d'oggi presso il tribunale commerciale di Torino, si costituì società in accomandita tra il Pietro Varo socio accomandante, e la Anna Martinengo accomandataria, di Torino, per l'esercizio in questa città di un negozio da semolajo, paste e farine, sotto la ragione sociale Anna Martinengo e Comp., e ciò per il corso di tre anni.

Torino, 22 maggio 1863.

Isnardi p. c.

1807 AUMENTO DI SESTO.

Gioanni Cubovici instante per la subasta degli stabili in appresso indicati, al prezzo di L. 280, si rese deliberatario di essi stabili per il prezzo di L. 1350 nel giorno 16 del corrente maggio, in cui seguì l'incanto e deliberamento per atto ricevuto dal cav. Billietti segretario del tribunale del circondario di Torino; ciò stante il termine per l'aumento del sesto scade il 1 giugno prossimo.

Gli stabili deliberati sono nel territorio di Torino, nella regione Valpiana, e consistono in un corpo di casa, sito, giardino e cortile, in tutto di are 7, 12, ed in un campo in parte vignato, di are 37, 8.

Torino, 17 maggio 1863.

Periaccioli sost. segr.

1601 GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Filippi Gioanni Battista qual curatore dell'eredità giacente di Ezechia Lattes, e Leon Vita Cassin curatore dell'eredità giacente di Isac Lattes apertasi in Cuneo, ed ivi residenti, venne con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo in data 21 aprile 1863, dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo ricavatosi dalla subasta volontaria del corpo di casa caduto nelle predette eredità giacenti, sito in Cuneo, e deliberato al signor Giovanni Battista Pò di Boves, con sentenza 4 passato prossimo marzo, pel prezzo di lire 16830, e contemporaneamente venivano ingiunti li creditori tutti delle predette eredità e precedenti proprietari, tanto iscritti che non a presentare e depositare presso la segreteria civile del detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione, unitamente ai titoli giustificativi entro giorni 30 successivi alla notificanza di detto decreto con che però questa venga eseguita entro giorni 40, e per le relative operazioni veniva deputato l'ill.mo signor giudice cav. Antonio Manca.

Cuneo, 6 maggio 1863.

Delfino Giacinto proc.

1817 AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subastazione promosso da Felice Bellone domiciliato in Torino, contro Lorenzo Colombo residente in Ivrea debitore, emanò sentenza sotto il 16 corrente mese del tribunale del circondario d'Ivrea, colla quale gli infrascritti stabili situati nel territorio di Cuorgnè, stati subastati in tre distinti lotti, furono deliberati per difetto di oblatori al predetto instante Felice Bellone per li prezzi dal medesimo stati offerti, e così:

Il lotto 1. Corpo di fabbrica posto nella contrada detta del Borgo, pel prezzo offerto di L. 2023.

Il lotto 2. Altro piccolo corpo di fabbrica posto nella detta contrada, pel prezzo pure offerto di L. 600.

Il lotto 3. Altro piccolo corpo di fabbrica posto nella contrada del Trucco, pel prezzo offerto di L. 600.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 31 maggio corrente.

Ivrea, 18 maggio 1863.

C. Chierighino segr.

1868 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Cogli atti 20 e 21 corrente mese degli uscieri Giovanni Regalli e Rocco Cisari, sull'instanza del signor Francesco Fassina, residente in Vespolate, venne a termini dell'articolo 61 del codice di procedura civile, notificata al Tadini Antonio, già al militare servizio, e ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza profferta dal giudice di Vespolate il 19 andante, colla quale fu dichiarata la contumacia di detto Tadini, e riunita la causa del contumace cogli altri, fu mandato all'Angela Fornara tutrice dei minori Giuseppe e Eugenio Tadini, di uniformarsi al disposto dell'articolo 341 del codice civile, entro mesi tre, assegnate le parti nuovamente a comparire all'udienza del 18 p. v. agosto, e fu in fine mandato al detto Fassina quanto al detto contumace di uniformarsi al disposto dell'articolo 61 del codice di procedura civile, differito le spese.

Novara, 21 maggio 1863.

R. Spreafico p. c.

1907 REINCANTO

dietro aumento del sesto.

All'udienza delli 10 giugno prossimo venturo, ore una pomeridiana, del tribunale del circondario di Pinerolo, avrà luogo un nuovo incanto della pezza alteno, ora campo, e campo e bosco, regione Marabotto e Dietro Castello, in territorio di Frossasco, ed in pregiudicio delli signori Brunetto Pietro e Tonello not. Gio. Batt.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 700 così aumentato dal signor Ferdinando Galetto, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni dagli instanti padre e figli Salvaj, e padre e figli Demonte proposte, e dal tribunale ordinate in apposito bando venale.

Pinerolo, 21 maggio 1863.

V. Facta p. c.

1866 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta il 16 del corrente mese dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione instituitosi dai signori Michel Angelo Bellezza, Agostino Musso, Paolina Vassarotti moglie del notaio Carlo Francesco Beltramo, e Maddalena Giraudo, quali eredi beneficiati del fu priore Carlo Vassarotti di Rorà, sui beni da quest'ultimo lasciati, vennero li stessi beni divisi in tre lotti, deliberati come segue, cioè:

Il lotto primo consistente in un prato sulle fini di Fenile, sezione A, numero 104, della superficie di are 43, 09, esposto in vendita sul prezzo di L. 890, venne deliberato a favore del signor Francesco Galvano di Pinerolo, per L. 1400;

Il lotto secondo composto di casa, vergero, campo, prato ed alteno, il tutto simultenente, sulle dette fini di Fenile, sezione B, numeri 139, 142, 144, 145 e 148, della totale superficie di ett. 3, 2, 25, esposto in vendita sul prezzo di L. 5300, venne deliberato a favore di Agostino Novarino di Bricherasio, per L. 9620;

Ed il lotto terzo rimase invenduto per difetto di offerte all'incanto.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi scade nel giorno 31 del corr. mese.

Pinerolo, 19 maggio 1863.

Gastaldi segr.

1865 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo il 16 del corrente mese, nel giudicio di subastazione promosso dal procuratore capo Pietro Risso domiciliato in Pinerolo, contro Carlo Bonetto domiciliato a San Pietro, li beni subastati divisi in due lotti, vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto primo situato sul territorio di San Pietro, nella regione Ruà, consistente in prati, ripe, e casiamenti, della superficie totale di are 36, 68, esposto in vendita su prezzo di L. 160, venne deliberato a favore del notaio Giovanni Battista Collino di Pinerolo, per il prezzo di L. 1000;

Ed il lotto secondo consistente in alteno, e boschi sulle dette fini e regione, del totale quantitativo di are 51, esposto in vendita sul prezzo di L. 180, venne deliberato a favore delli Giuseppe Pons ed Andrea Pons in società fra di essi, per il prezzo di L. 750.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi scade nel giorno 31 del corrente mese.

Pinerolo, 19 maggio 1863.

Gastaldi segr.

RETTIFICAZIONE.

Nella Gazzetta num. 119, pag. 4, col. 2, (Notificanza), linea 7 e 8, invece di *Ferdinando Hustel, ecc.*, vuolsi leggere *Ferdinando Huffel, ecc.*

Torino, Tip. G. Favale e Comp.